

# La traviata

melodramma in tre atti

libretto di **Francesco Maria Piave**  
dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio

musica di  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

VIOLETTA VALÉRY. *Soprano*  
FLORA BERVOIX. *Mezzosoprano*  
ANNINA. *Soprano*  
ALFREDO GERMONT. *Tenore*  
GIORGIO GERMONT, suo padre. *Baritono*  
GASTONE, visconte di Letorières. *Tenore*  
BARONE DOUPHOL. *Baritono*  
MARCHESE D'OBIGNY. *Basso*  
DOTTOR GRENVIL. *Basso*  
GIUSEPPE, servo di Violetta. *Tenore*  
DOMESTICO DI FLORA. *Basso*  
COMMISSIONARIO. *Basso*

Coro di Signori e Signore amici di Violetta e Flora, Mattadori, Piccadori, Zingare,  
Servi di Violetta e Flora, Maschere, ecc.

Scena: Parigi e sue vicinanze, nel 1850 circa.

Il primo atto succede in agosto, il secondo in gennaio, il terzo in febbraio.

[n. 1 – Preludio]

## ATTO PRIMO

Salotto in casa di Violetta. Nel fondo è la porta che mette ad altra sala; ve ne sono altre due laterali; a sinistra un caminetto con sopra uno specchio. Nel mezzo è una tavola riccamente imbandita.

[n. 2 – Introduzione]

### Scena prima

Violetta seduta sur un divano sta discorrendo col Dottore e con alcuni amici, mentre altri vanno ad incontrare quelli che sopraggiungono, tra' quali sono il Barone e Flora al braccio del Marchese.

### AMICI

Dell'invito trascorsa è già l'ora...  
Voi tardaste...  
Giocammo da Flora,  
e giocando quell'ore volar.

### VIOLETTA

*(va loro incontro)*  
Flora, amici, la notte che resta  
d'altre gioje qui fate brillar...  
Fra le tazze più viva è la festa...

### FLORA e MARCHESE

E goder voi potrete?

### VIOLETTA

Lo voglio;  
al piacere m'affido, ed io soglio  
con tal farmaco i mali sopir.

### TUTTI

*(meno Violetta)*  
Sì, la vita s'addoppia al gioir.

## Scena seconda

*Detti, Gastone e Alfredo.*

### GASTONE

*(entrando con Alfredo)*  
In Alfredo Germont, o signora,  
ecco un altro che molto v'onora;  
pochi amici a lui simili sono...

### VIOLETTA

Mio visconte, mercè di tal dono.  
*(Violetta dà la mano ad Alfredo, che gliela bacia. I servi frattanto avranno imbandite le vivande)*

### MARCHESE

Caro Alfredo!

### ALFREDO

Marchese...  
*(si stringono la mano)*

### GASTONE

*(ad Alfredo)*  
T'ho detto:  
l'amistà qui s'intreccia al diletto.

### VIOLETTA

*(ai servi)*  
Pronto è il tutto?...  
*(un servo accenna di sì)*  
Miei cari, sedete;  
è al convito che s'apre ogni cor!

### TUTTI

*(meno Violetta)*  
Ben diceste... le cure segrete  
fuga sempre l'amico licor.  
*(siedono in modo che Violetta resti tra Alfredo e Gastone; di fronte vi sarà Flora tra il Marchese ed il Barone; gli altri siedono a piacere)*  
È al convito che s'apre ogni cor!

### GASTONE

*(parla piano a Violetta, poi dice:)*  
Sempre Alfredo a voi pensa.

### VIOLETTA

Scherzate?

### GASTONE

Egra foste, e ogni dì con affanno  
qui volò, di voi chiese...

### VIOLETTA

Cessate.  
Nulla son io per lui...

### GASTONE

Non v'inganno.

### VIOLETTA

*(ad Alfredo)*  
Vero è dunque?... onde ciò? Nol  
comprendo.

### ALFREDO

*(sospirando)*  
Sì, egli è ver!

### VIOLETTA

*(ad Alfredo)*  
Le mie grazie vi rendo.  
*(al Barone)*  
Voi, barone, non feste altrettanto...

### BARONE

Vi conosco da un anno soltanto.

### VIOLETTA

Ed ei solo da qualche minuto.

### FLORA

*(piano al Barone)*  
Meglio fora se aveste taciuto.

### BARONE

*(piano a Flora)*  
M'è increscioso quel giovin...

### FLORA

Perché?  
A me invece simpatico egli è.

### GASTONE

*(ad Alfredo)*  
E tu dunque non apri più bocca?

### MARCHESE

*(a Violetta)*  
È a madama che scuoterlo tocca...

### VIOLETTA

*(mesce ad Alfredo)*  
Sarò l'Ebe che versa...

### ALFREDO

*(con galanteria)*  
E ch'io bramo  
immortal come quella.

### TUTTI

Beviamo, beviam.

### GASTONE

O Barone, né un verso, né un viva  
troverete in quest'ora giuliva?...  
*(Il Barone accenna che no)*  
Dunque a te...  
*(ad Alfredo)*

### TUTTI

Sì, sì, un brindisi.

### ALFREDO

L'estro  
non m'arride...

**GASTONE**

E non sei tu maestro?

**ALFREDO**

(a Violetta)

Vi fia grato?...

**VIOLETTA**

Sì.

**ALFREDO**

(s'alza)

Sì?... L'ho già in cor.

**MARCHESE**

Dunque attenti...

**TUTTI**

(meno Alfredo)

Sì, attenti al cantor.

[Brindisi]

**ALFREDO**

Libiamo ne' lieti calici  
che la bellezza infiora;  
e la fuggevol ora  
s'inebrii a voluttà.  
Libiam ne' dolci fremiti  
che suscita l'amore,  
poiché quell'occhio al core  
(*indicando Violetta*)  
onnipotente va.  
Libiam, amor fra' calici  
più caldi baci avrà.

**TUTTI**

(meno Alfredo e Violetta)

Ah! Libiam, amor fra' calici  
più caldi baci avrà.

**VIOLETTA**

(s'alza)

Tra voi, saprò dividere  
il tempo mio giocondo;  
tutto è follia nel mondo  
ciò che non è piacer.  
Godiam, fugace e rapido  
è il gaudio dell'amore;  
è un fior che nasce e muore,  
né più si può goder.  
Godiam... c'invita un fervido  
accento lusinghier.

**TUTTI**

(c.s.)

Ah! Godiamo... la tazza e il cantico  
la notte abbellà e il riso,  
in questo paradiso  
ne scopra il nuovo di.

**VIOLETTA**

(ad Alfredo)

La vita è nel tripudio...

**ALFREDO**

(a Violetta)

Quando non s'ami ancora.

**VIOLETTA**

(ad Alfredo)

Nol dite a chi l'ignora.

**ALFREDO**

(a Violetta)

È il mio destin così...

**TUTTI**

(meno Violetta)

Ah sì godiamo la tazza e il cantico  
le notti abbellà e il riso;  
in questo paradiso  
ne scopra il nuovo di.

[Valzer e Duetto]

**TUTTI**

(meno Violetta)

Che è ciò?

(*s'ode musica dall'altra sala*)

**VIOLETTA**

Non gridireste ora le danze?

**TUTTI**

(c.s.)

Oh il gentil pensier!... Tutti accettiamo.

**VIOLETTA**

Usciamo dunque...

(*s'avviano alla porta di mezzo, ma Violetta colta da subito pallore dice:*)

Ohimè!...

**TUTTI**

(c.s.)

Che avete?...

**VIOLETTA**

Nulla, nulla.

**TUTTI**

(c.s.)

Che mai v'arresta?

**VIOLETTA**

(*fa qualche passo*)

Usciamo...

(*è nuovamente obbligata a sedere*)

Oh Dio!...

**TUTTI**

(meno Violetta e Alfredo)

Ancora!...

**ALFREDO**

Voi soffrite.

**TUTTI**

(c.s.)

Oh ciel!... Ch'è questo?

**VIOLETTA**

Un tremito che provo!... Or là,  
[passate...]

(*indica l'altra stanza*)

Fra poco anch'io sarò...

**TUTTI**

(c.s.)

Come bramate.

(*tutti passano all'altra sala, meno Alfredo*)

**Scena terza**

*Violetta, Alfredo, e Gastone (a tempo).*

**VIOLETTA**

(*si alza e va a guardarsi allo specchio*)

Oh qual pallor!

[Tempo d'attacco]

(*si volge e s'accorge d'Alfredo*)

Voi qui!

**ALFREDO**

Cessata è l'ansia  
che vi turbò?

**VIOLETTA**

Sto meglio.

**ALFREDO**

Ah in cotal guisa  
v'ucciderete... aver v'è d'uopo cura  
dell'esser vostro...

**VIOLETTA**

E lo potrei?

**ALFREDO**

Oh! Se mia foste,

custode veglierei pe' vostri  
soavi dì.

**VIOLETTA**

Che dite? Ha forse alcuno  
cura di me?

**ALFREDO**

*(con fuoco)*

Perché nessuno al mondo v'ama...

**VIOLETTA**

Nessun?...

**ALFREDO**

Tranne sol io.

**VIOLETTA**

*(ridendo)*

Gli è vero!...

Sì grande amor dimenticato avea.

**ALFREDO**

Ridete!... E in voi v'ha un core?

**VIOLETTA**

Un cor?... sì... forse...

E a che lo richiedete?

**ALFREDO**

Ah se ciò fosse

non potreste allora celiar...

**VIOLETTA**

Dite davvero?

**ALFREDO**

Io non v'inganno.

**VIOLETTA**

Da molto è che mi amate?

**ALFREDO**

Ah sì, da un anno.

*[Cantabile]*

Un dì felice, eterea  
mi balenaste innante,  
e da quel dì tremante  
vissi d'ignoto amor.

Di quell'amor ch'è palpito  
dell'universo intero,  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor.

**VIOLETTA**

Ah se ciò è ver, fuggitemi...

Solo amistade io v'offro;  
amar non so, né soffro  
un così eroico amore.

Io sono franca, ingenua;  
altra cercar dovete;  
non arduo troverete  
dimenticarmi allor.

*[Tempo di mezzo]*

**GASTONE**

*(sulla porta di mezzo)*

Ebben?... Che diavol fate?

**VIOLETTA**

Si folleggiava...

**GASTONE**

Ah! Ah! Sta ben!... restate!

*(rientra)*

*[Conclusione]*

**VIOLETTA**

*(ad Alfredo)*

Amor dunque non più...

Vi garba il patto?

**ALFREDO**

Io v'obbedisco... Parto...

*(per andarsene)*

**VIOLETTA**

A tal giungeste?

*(si toglie un fiore dal seno)*

Prendete questo fiore.

**ALFREDO**

Perché?

**VIOLETTA**

Per riportarlo...

**ALFREDO**

*(tornando)*

Quando?

**VIOLETTA**

Quando sarà appassito.

**ALFREDO**

Oh ciel! Domani...

**VIOLETTA**

Ebben... Domani.

**ALFREDO**

*(prende con trasporto il fiore)*

Io son felice!

**VIOLETTA**

D'amarmi dite ancora?

**ALFREDO**

Oh quanto v'amo!...

*(per partire)*

**VIOLETTA**

Partite?...

**ALFREDO**

*(torna a lei, le bacia la mano)*

Parto.

**VIOLETTA**

Addio.

**ALFREDO**

Di più non bramo.

**A DUE**

Addio.

*[Stretta]*

**Scena quarta**

*Ritornano tutti dalla sala riscaldati dalle danze.*

**TUTTI**

*(meno Violetta)*

Si rideda in ciel l'aurora,  
e n'è forza di partire;  
mercè a voi, gentil signora,  
di sì splendido gioir.

La città di feste è piena,  
volge il tempo dei piacer;  
nel riposo ancor la lena  
si ritempri per goder.

*(partono dalla destra)*

*[n. 3 – Scena e Aria]*

**Scena quinta**

*Violetta sola.*

**VIOLETTA**

È strano! È strano!... In core  
scolpiti ho quegli accenti!

Saria per me sventura un serio amore?

Che risolvi, o turbata anima mia?...

Null'uomo ancora t'accendeva...

Oh gioja ch'io non conobbi,

essere amata amando!...  
E sdegnarla poss'io  
per l'aride follie del viver mio?  
*[Cantabile]*  
Ah fors'è lui che l'anima  
solinga ne' tumulti  
godea sovente pingere  
de' suoi colori occulti...  
Lui, che modesto e vigile  
all'egre soglie ascese,  
e nuova febbre accese  
destandomi all'amor!...  
A quell'amor ch'è palpito  
dell'universo intero,  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor.  
A me, fanciulla, un candido  
e trepido desire  
quest'effigiò dolcissimo  
signor dell'avvenire,  
quando ne' cieli il raggio  
di sua beltà vedeà,  
e tutta me pascea  
di quel divino error.  
Sentia che amore è palpito  
dell'universo intero,  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor!...  
*(resta concentrata)*  
*[Tempo di mezzo]*  
Follie!... Follie!... Delirio vano è  
questo!...  
*(scuotendosi)*  
Povera donna, sola,  
abbandonata in questo  
popoloso deserto  
che appellano Parigi,  
che spero or più?... Che far degg'io?...  
Gioire!... Di voluttà ne' vortici perir!  
Gioir!...  
*[Cabaletta]*  
Sempre libera degg'io  
folleggiare di gioja in gioja,

vo' che scorra il viver mio  
pei sentieri del piacer.  
Nasca il giorno, o il giorno muoja,  
sempre lieta ne' ritrovi,  
a diletta sempre nuovi  
dee volare il mio pensier.

**ALFREDO**  
*(sotto al balcone)*  
Amore, amor è palpito  
dell'universo intero  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor!

**VIOLETTA**  
Oh! Oh amore!  
Follie!... gioir!...  
Sempre libera ecc.

**ALFREDO**  
*(c.s.)*  
Amor è palpito  
dell'universo...

**VIOLETTA**  
... dee volare ecc.  
*(entra a sinistra)*

## ATTO SECONDO

*Casa di campagna presso Parigi. Salotto terreno. Nel fondo, in faccia agli spettatori, è un camino, sopra il quale uno specchio ed un orologio, fra due porte chiuse da cristalli che mettono ad un giardino. Al primo piano due altre porte, una di fronte all'altra. Sedie, tavolini, qualche libro, l'occorrente per iscrivere.*

*[n. 4 – Scena e Aria]*

**Scena prima**  
*Alfredo entra in costume da caccia.*

**ALFREDO**  
*(depone il fucile)*  
Lunge da lei per me non v'ha diletto!...  
Volaron già tre lune  
dacché la mia Violetta  
agi per me lasciò, dovizie, amori,  
e le pompose feste,  
ov'agli omaggi avvezza,  
vedea schiavo ciascun di sua bellezza...  
Ed or contenta in questi ameni luoghi  
tutto scorda per me... Qui presso a lei  
io rinascere mi sento,  
e dal soffio d'amor rigenerato  
scordo ne' gaudii suoi tutto il passato.  
*[Cantabile]*  
De' miei bollenti spiriti  
il giovanile ardore  
ella temprò col placido  
sorriso dell'amor!  
Dal dì che disse: vivere  
io voglio a te fedel,  
dell'universo immemore  
io vivo quasi in ciel.

*[Tempo di mezzo]*

**Scena seconda**  
*Detto ed Annina.*

**ALFREDO**  
Annina, donde vieni?

**ANNINA**  
*(entra affannosa)*  
Da Parigi.

**ALFREDO**  
Chi tel commise?

**ANNINA**  
Fu la mia signora.

**ALFREDO**  
Perché?

**ANNINA**  
Per alienar cavalli, cocchi  
e quanto ancor possiede...

**ALFREDO**  
Che mai sento!

**ANNINA**  
Lo spendio è grande a viver qui  
[solinghi.]

**ALFREDO**  
E tacevi?...

**ANNINA**  
Mi fu il silenzio imposto.

**ALFREDO**  
Imposto?! Or v'abbisogna?...

**ANNINA**  
Mille luigi.

**ALFREDO**

Or vanne... Andrò a Parigi...  
Questo colloquio non sappia la  
[signora...]

Il tutto valgo a riparare ancora;  
va! Va!  
(*Annina parte*)

[*Cabaletta*]

**Scena terza**

*Alfredo solo.*

**ALFREDO**

Oh mio rimorso! Oh infamia!...  
Io vissi in tale errore!...  
Ma il turpe sonno a frangere  
il ver mi balenò!...  
Per poco in seno acquetati,  
o grido dell'onore,  
m'avrai sicuro vindice,  
quest'onta laverò.  
Oh mio rossor! Oh infamia!  
Oh si quest'onta laverò.  
Oh mio rimorso *ecc.*  
(*esce*)

[*n. 5 – Scena e Duetto*]

**Scena quarta**

*Violetta e Annina, poi Giuseppe (a tempo)*

**VIOLETTA**

(*entra con alcune carte, parlando con Annina*)

Alfredo?

**ANNINA**

Per Parigi or or partiva.

**VIOLETTA**

E tornerà?

**ANNINA**

Pria che tramonti il giorno...  
Dirvel m'impose...

**VIOLETTA**

È strano!

**GIUSEPPE**

(*le presenta una lettera*)

Per voi.

**VIOLETTA**

(*sedendo*)

Sta ben... In breve giungerà  
un uom d'affari... entri all'istante.  
(*Annina e Giuseppe partono*)

**Scena quinta**

*Violetta, quindi il signor Germont.*

**VIOLETTA**

(*apre la lettera*)

Ah! ah!... scopriva Flora il mio ritiro,  
e m'invita a danzar per questa sera!...  
Invan m'aspetterà...  
(*getta il foglio sul tavolino e siede*)

**GIUSEPPE**

È qui un signore.

**VIOLETTA**

Sarà lui che attendo.  
(*accenna a Giuseppe d'introdurlo*)

[*Recitativo*]

**GERMONT**

Madamigella Valéry?

**VIOLETTA**

Son io.

**GERMONT**

D'Alfredo il padre in me vedete.

**VIOLETTA**

(*sorpresa, l'invita a sedersi*)

Voi?

**GERMONT**

(*sedendo*)

Sì, dell'incauto, che a ruina corre,  
ammaliato da voi.

**VIOLETTA**

(*risentita, alzandosi*)

Donna son io, signore, ed in mia casa,  
ch'io vi lasci assentite,  
più per voi, che per me.  
(*per uscire*)

**GERMONT**

(*Quai modi!*) Pure...

**VIOLETTA**

Tratto in error voi foste...  
(*torna a sedere*)

**GERMONT**

De' suoi beni  
egli dono vuol farvi...

**VIOLETTA**

Non l'osò finora...  
Rifuterei...

**GERMONT**

(*guardando intorno*)

Pur tanto lusso...

**VIOLETTA**

(*gli dà una carta*)

A tutti  
è mistero quest'atto...  
A voi nol sia...

**GERMONT**

(*scorre le carte*)

Ciel! Che discopro! D'ogni vostro  
[avere]

or volete spogliarvi?...

Ah il passato perché, perché  
[v'accusa?...] ]

**VIOLETTA**

Più non esiste...

(*con entusiasmo*)

Or amo Alfredo, e Dio  
lo cancellò col pentimento mio!

**GERMONT**

Nobili sensi invero!

**VIOLETTA**

Oh come dolce  
mi suona il vostro accento!...

**GERMONT**

(*alzandosi*)

Ed a tai sensi  
un sacrificio chieggo.

**VIOLETTA**

(*alzandosi*)

Ah no... tacete...  
Terribil cosa chiedereste certo...  
Il previdi... v'attesi... era felice  
[troppo...]

**GERMONT**

D'Alfredo il padre,  
la sorte, l'avvenir domanda or qui  
de' suoi due figli!...

**VIOLETTA**

Di due figli!

**GERMONT**

Sì.

*[Tempo d'attacco]*

Pura siccome un angelo  
Iddio mi diè una figlia;  
se Alfredo nega riedere  
in seno alla famiglia,  
l'amato e amante giovane  
cui sposa andar doveva,  
or si ricusa al vincolo  
che lieti ne rendeva.  
Deh non mutate in triboli  
le rose dell'amor...  
A' prieghi miei resistere  
non voglia il vostro cor,  
no, no.

**VIOLETTA**

Ah! comprendo... dovrò per alcun  
[tempo]  
da Alfredo allontanarmi... doloroso  
fora per me... pur...

**GERMONT**

Non è ciò che chiedo...

**VIOLETTA**

Cielo! Che più cercate?... Offersi  
[assai!...

**GERMONT**

Pur non basta.

**VIOLETTA**

Volete che per sempre  
a lui rinunzi?

**GERMONT**

È d'uopo!

**VIOLETTA**

Ah no! Giammai!

*[Transizione]*

Non sapete quale affetto  
vivo, immenso... m'arda in petto?

Che né amici, né parenti  
io non conto tra' viventi?  
E che Alfredo m'ha giurato  
che in lui tutto troverò?...  
Non sapete che colpita  
d'altro morbo è la mia vita?  
Che già presso il fin ne vedo!...  
Ch'io mi separi da Alfredo?...  
Ah il supplizio è sì spietato,  
che a morir preferirò.

**GERMONT**

È grave il sacrificio;  
ma pur tranquilla uditemi!  
Bella voi siete e giovine...  
Col tempo...

**VIOLETTA**

Ah più non dite!  
V'intendo... m'è impossibile...  
Lui solo amar vogl'io...

**GERMONT**

Sia pure... ma volubile  
sovente è l'uom...

**VIOLETTA**

*(colpita)*  
Gran Dio!

*[Cantabile]*

**GERMONT**

Un dì, quando le veneri  
il tempo avrà fuggate,  
fia presto il tedio a sorgere...  
Che sarà allor?... Pensate...  
Per voi non avran balsamo  
i più soavi affetti,  
poiché dal ciel non furono  
tai nodi benedetti...

**VIOLETTA**

È vero! È vero!

**GERMONT**

Ah dunque sperdasi  
tal sogno seduttore...

**VIOLETTA**

È vero! È ver!

**GERMONT**

... siate di mia famiglia  
l'angel consolatore...  
Violetta, deh pensateci,  
ne siete in tempo ancor...  
È Dio che ispira, o giovine,  
tai detti a un genitor.

*[Transizione]*

**VIOLETTA**

*(con estremo dolore)*

(Così alla misera, ch'è un dì caduta,  
di più risorgere speranza è muta!...  
Se pur benefico le indulga Iddio,  
l'uomo implacabile per lei sarà!...)

*[Cantabile]*

*(piangendo)*

Ah, dite alla giovane sì bella e pura,  
ch'avvi una vittima della sventura,  
cui resta un unico raggio di bene...  
Che a lei il sacrifica e che morrà.

**GERMONT**

Piangi, o misera... Supremo, il veggo,  
è il sacrificio ch'ora ti chieggo...  
Sento nell'anima già le tue pene...  
Coraggio... e il nobil tuo cor vincerà!

*[Tempo di mezzo]*

**VIOLETTA**

Imponete.

**GERMONT**

Non amarlo ditegli.

**VIOLETTA**

Nol crederà.

**GERMONT**

Partite.

**VIOLETTA**

Seguirammi.

**GERMONT**

Allor...

**VIOLETTA**

Qual figlia m'abbracciate...  
Forte così sarò...

*(s'abbracciano)*

Tra breve ei vi fia reso,  
ma afflitto oltre ogni dire...  
A suo conforto  
di colà volerete...

*(indicandogli il giardino, va per iscrivere)*

**GERMONT**

Che pensate?

**VIOLETTA**

Sapendol, v'opporreste al pensier mio.

**GERMONT**

Generosa!... E per voi che far  
poss'io?...

*[Cabaletta]*

**VIOLETTA**

*(tornando a lui)*

Morrò!... la mia memoria  
non fia ch'ei maledica,  
se le mie pene orribili  
vi sia chi almen gli dica.

**GERMONT**

No, generosa, vivere  
e lieta voi dovrete...  
Mercè di queste lagrime  
dal cielo un giorno avrete.

**VIOLETTA**

Conosca il sacrificio  
ch'io consumai d'amore...  
Che sarà suo fin l'ultimo  
sospiro del mio cor.

**GERMONT**

Premiato il sacrificio  
sarà del vostro amore...  
D'un'opra così nobile  
sarete fiera allor, sì, sì, sì.

**VIOLETTA**

Qui giunge alcun: partite.

**GERMONT**

Oh grato v'è il cor mio!

**VIOLETTA**

Partite.  
Non ci vedrem più forse...

**A DUE**

*(s'abbracciano)*  
Siate felice... Addio!...  
*(si allontanano verso la porta; Germont  
esce per la porta del giardino)*

[n. 6 – Scena]

**Scena sesta**

*Violetta, poi Annina, quindi Alfredo.*

**VIOLETTA**

Dammi tu forza, o cielo...  
*(siede e scrive; suona il campanello)*

**ANNINA**

Mi richiedeste?

**VIOLETTA**

Sì; reca tu stessa  
questo foglio...

**ANNINA**

*(guarda la direzione; sorpresa)*  
Oh!

**VIOLETTA**

Silenzio... va' all'istante.  
*(Annina parte)*  
Ed or si scriva a lui...  
Che gli dirò?...  
Chi men darà il coraggio?  
*(scrive, poi suggella)*

**ALFREDO**

*(entrando)*  
Che fai?...

**VIOLETTA**

*(nascondendo la lettera)*  
Nulla.

**ALFREDO**

Scrivevi?

**VIOLETTA**

*(confusa)*  
Sì... No...

**ALFREDO**

Qual turbamento!... A chi scrivevi?...

**VIOLETTA**

A te...

**ALFREDO**

Dammi quel foglio.

**VIOLETTA**

No, per ora...

**ALFREDO**

Mi perdona... Son io preoccupato.

**VIOLETTA**

*(alzandosi)*  
Che fu!...

**ALFREDO**

Giunse mio padre...

**VIOLETTA**

Lo vedesti?

**ALFREDO**

Ah, no: severo scritto mi lasciava!  
Però l'attendo, t'amerà in vederti...

**VIOLETTA**

*(agitata)*  
Ch'ei qui non mi sorprenda...  
Lascia che m'allontani... Tu lo calma...  
Ai piedi suoi mi getterò... Divisi  
*(male frenando il pianto)*  
ei più non ne vorrà... Sarem felici...  
Perché tu m'ami, Alfredo, non è  
[vero?...

**ALFREDO**

Oh quanto! Perché piangi?...

**VIOLETTA**

Di lagrime avea d'uopo... or son  
[tranquilla...  
*(sforzandosi)*

Lo vedi?... Ti sorrido...

Sarò là, tra quei fior, presso a te  
[sempre...

Amami, Alfredo, amami quant'io  
[t'amo...

Addio!

*(corre in giardino)*

*[Scena e aria]*

**Scena settima**

*Alfredo, poi Giuseppe, indi un commis-  
sionario (a tempo).*

**ALFREDO**

Ah, vive sol quel core all'amor mio!...  
*(siede, prende un libro, guarda l'ora)*  
È tardi... Ed oggi forse  
più non verrà mio padre.

**GIUSEPPE**

*(entra frettoloso)*  
La signora è partita...  
L'attendeva un calesse, e sulla via  
già corre di Parigi... Annina pure  
prima di lei spariva.

**ALFREDO**

Il so, ti calma...

**GIUSEPPE**

*(Che vuol dir ciò?)*  
*(parte)*

**ALFREDO**

Va forse d'ogni avere  
ad affrettar la perdita...  
Ma Annina lo impedirà...  
*(si vede il padre attraversar da lontano il  
giardino)*

Qualcuno è nel giardino!...

Chi è là?...

*(per uscire)*

**COMMISSIONARIO**

*(sulla porta)*  
Il signor Germont?

**ALFREDO**

Son io.

**COMMISSIONARIO**

Una dama  
da un cocchio, per voi, di qua non  
[lunge  
mi diede questo scritto...  
(*dà una lettera ad Alfredo, riceve una moneta e parte*)

**Scena ottava**

*Alfredo, poi Germont.*

**ALFREDO**

Di Violetta!... Perché son io  
[commosso?...

A raggiungerla forse ella m'invita...  
Io tremo!... Oh ciel!... Coraggio!...  
(*apre la lettera*)

«Alfredo, al giungervi di questo  
[foglio...»

(*un grido*)

Ah!...  
(*si volge e si trova nelle braccia del padre*)  
Padre mio!

**GERMONT**

Mio figlio!...  
Oh quanto soffrì!... Oh tergi il pianto,  
ritorna di tuo padre orgoglio e vanto.  
(*Alfredo disperato siede presso il tavolino col volto fra le mani*)  
[Cantabile]

Di Provenza il mare, il suol  
chi dal cor ti cancellò?  
Al natio fulgente sol  
qual destino ti furò?...

Oh rammenta pur nel duol  
ch'ivi gioja a te brillò,  
e che pace colà sol  
su te splendere ancor può.  
Dio mi guidò!

Ah il tuo vecchio genitor  
tu non sai quanto soffrì!  
Te lontano, di squallor  
il suo tetto si coprì...  
Ma se alfin ti trovo ancor,  
se in me speme non falli,  
se la voce dell'onor  
in te appien non ammutì...  
Dio m'esaudi!  
[Tempo di mezzo]  
(*scuotendo Alfredo*)  
Né rispondi d'un padre all'affetto?

**ALFREDO**

Mille serpi divoranmi il petto...  
(*respingendo il padre*)  
Mi lasciate...

**GERMONT**

Lasciarti!...

**ALFREDO**

(*risoluto*)  
(Oh vendetta!)

**GERMONT**

Non più indugi, partiamo...  
[t'affretta...]

**ALFREDO**

(Ah fu Douphol!)

**GERMONT**

M'ascolti tu?

**ALFREDO**

No!

**GERMONT**

Dunque invano trovato t'avrò?  
[Cabaletta]  
No, non udrai rimproveri;  
copriam d'oblio il passato;

l'amor che m'ha guidato  
sa tutto perdonar.  
Vieni, i tuoi cari in giubilo  
con me rivedi ancora;  
a chi penò finora  
tal gioja non negar.  
Un padre ed una suora  
t'affretta a consolar.

**ALFREDO**

(*scuotendosi, vede sulla tavola la lettera di Flora, la scorre ed esclama*)  
Ah!... Ell'è alla festa!... Volisi  
l'offesa a vendicar!  
(*fugge precipitosamente inseguito dal padre*)

**GERMONT**

Che dici?... Ah ferma!

[n. 7 – *Finale secondo*]

**Scena nona**

*Galleria nel palazzo di Flora, riccamente addobbata e illuminata. Una porta nel fondo e due laterali. A destra più avanti un tavoliere, con quanto occorre pel giuoco; a sinistra, ricco tavolino con fiori e rinfreschi, varie sedie e un divano. Flora, il Marchese, il Dottore, ed altri invitati entrano dalla sinistra discorrendo fra loro.*

**FLORA**

Avrem lieta di maschere la notte;  
n'è duce il viscontino...  
Violetta ed Alfredo anco invitai...

**MARCHESE**

La novità ignorate?...  
Violetta e Germont sono disgiunti!

**FLORA e DOTTORE**

Fia vero?...

**MARCHESE**

Ella verrà qui col Barone.

**DOTTORE**

Li vidi jeri ancor!... parean felici.

**FLORA**

(*s'ode rumore a destra*)  
Silenzio... Udite?...

**TUTTI**

(*vanno verso la destra*)  
Giungono gli amici.

[*Coro di zingarelle*]

**Scena decima**

*Detti e molte signore mascherate da zingarelle, che entrano dalla destra. Una parte di queste zingare terrà in mano una bacchetta, l'altra parte un tamburello da percuotere a tempo.*

**ZINGARELLE**

Noi siamo zingarelle  
venute da lontano;  
d'ognuno sulla mano  
leggiamo l'avvenir.  
Se consultiam le stelle  
null'avvi a noi d'oscuro,  
e i casi del futuro  
possiamo altrui predir.  
Vediamo!...

**ALCUNE**

(*osservando la mano di Flora*)  
Voi, signora  
rivali alquante avete...

**ALTRE**

*(osservando la mano del Marchese)*

Marchese, voi non siete  
model di fedeltà.

**FLORA**

*(al Marchese)*

Fate il galante ancora?  
Ben, vo' me la paghiate...

**MARCHESE**

*(a Flora)*

Che diamini vi pensate?...  
L'accusa è falsità.

**FLORA**

La volpe lascia il pelo,  
non abbandona il vizio...  
Marchese mio, giudizio,  
o vi farò pentir.

**TUTTI**

Su via, si stenda un velo  
sui fatti del passato;  
già quel ch'è stato è stato,  
badiamo all'avvenir.  
*(Flora ed il Marchese si stringono la  
mano)*

*[Coro di mattadori spagnuoli]*

**Scena undicesima**

*Gastone ed altri mascherati da Mattadori  
e Piccadori spagnuoli entrano vivacemen-  
te dalla destra.*

**GASTONE e MATTADORI**

Di Madride noi siamo mattadori,  
siamo i prodi del circo dei tori,  
testè giunti a godere del chiasso  
che a Parigi si fa pel Bue grasso;  
e una storia, se udire vorrete,  
quali amanti noi siamo, saprete.

**GLI ALTRI**

Sì, sì, bravi, narrate, narrate,  
con piacere l'udremo...

**GASTONE e MATTADORI**

Ascoltate.

*[Coro]*

È Piquillo un bel gagliardo  
biscaglino mattador,  
forte il braccio, fiero il guardo,  
delle giostre egli è signor.  
D'andalusa giovinetta  
follemente innamorò;  
ma la bella ritrosetta  
così al giovane parlò:  
cinque tori in un sol giorno  
vo' vederti ad atterrar;  
e se vinci, al tuo ritorno  
mano e cor ti vo' donar.  
Sì, gli disse, e il mattadore  
alle giostre mosse il piè;  
cinque tori, vincitore,  
sull'arena egli stendè.

**GLI ALTRI**

Bravo, bravo il mattadore,  
ben gagliardo si mostrò,  
se alla giovane l'amore  
in tal guisa egli provò!

**GASTONE e MATTADORI**

Poi, tra plausi, ritornato  
alla bella del suo cor,  
colse il premio desiato  
tra le braccia dell'amor.

**GLI ALTRI**

Con tai prove i mattadori  
san le belle conquistar.

**GASTONE e MATTADORI**

Ma qui son più miti i cori;  
a noi basta folleggiar...

**TUTTI**

Sì, allegri, or pria tentiamo  
della sorte il vario umor;  
la palestra dischiudiamo  
agli audaci giuocator.  
*(gli uomini si tolgono la maschera: chi  
passeggia e chi si accinge a giuocare)*

*[Seguito del Finale II]*

**Scena dodicesima**

*Detti ed Alfredo, quindi Violetta col barone;  
un servo (a tempo).*

*(entra Alfredo)*

**TUTTI**

*(meno Alfredo e il Barone)*

Alfredo!... Voi!...

**ALFREDO**

Sì, amici...

**FLORA**

Violetta?

**ALFREDO**

*(secco)*  
Non ne so.

**TUTTI**

*(c.s.)*

Ben disinvolto!... Bravo!...

Or via, giuocar si può.

*(Gastone si pone a tagliare, Alfredo ed al-  
tri puntano. Entra Violetta a braccio del  
Barone. Flora va loro incontro)*

*[Scena]*

**FLORA**

Qui desiata giungi...

**VIOLETTA**

Cessi al cortese invito.

**FLORA**

Grata vi son, barone, d'averlo pur  
gradito.

**BARONE**

*(piano a Violetta)*

Germont è qui!... Il vedete?...

**VIOLETTA**

*(da sé)*

(Cielo! gli è vero!)

*(piano al Barone)*

Il vedo.

**BARONE**

*(cupo)*

Da voi non un sol detto  
si volga a questo Alfredo.

**VIOLETTA**

*(da sé)*

(Ah perché venni, incauta!

Pietà di me, gran Dio!)

**FLORA**

*(fa sedere Violetta presso di sé sul divano;  
il Dottore si avvicina ad esse; il Marchese  
si trattiene a parte col Barone; Gastone  
taglia, Alfredo ed altri puntano, altri pas-  
seggiano)*

Meco t'assidi, narrami: quai novità  
vegg'io?...

*(Flora e Violetta parlano fra loro)*

**ALFREDO**

Un quattro!

**GASTONE**

Ancora hai vinto.

**ALFREDO**

Sfortuna nell'amore  
fortuna reca al giuoco...  
(*punta e vince*)

**GASTONE, MARCHESE e AMICI**

È sempre vincitore!...

**ALFREDO**

Oh vincerò stasera, e l'oro guadagnato  
poscia a goder fra' campi ritornerò  
[beato.]

**FLORA**

Solo?

**ALFREDO**

No, no, con tale, che vi fu meco  
[ancora,  
poi mi sfuggia...]

**VIOLETTA**

(Mio Dio!)

**GASTONE**

(*ad Alfredo indicando Violetta*)  
(Pietà di lei!)

**BARONE**

(*ad Alfredo con malfrenata ira*)  
Signor!...

**VIOLETTA**

(*piano al Barone*)  
Frenatevi, o vi lascio.

**ALFREDO**

(*disinvolto*)  
Barone, m'appellaste?

**BARONE**

(*ironico*)  
Siete in sì gran fortuna,

che al gioco mi tentaste...

**ALFREDO**

Sì?...  
(*ironico*)

la disfida accetto...

**VIOLETTA**

(*da sé*)  
(Che fia?... morir mi sento!...  
Pietà, gran Dio, di me!)

**BARONE**

(*punta*)  
Cento luigi a destra...

**ALFREDO**

(*punta*)  
Ed alla manca cento...

**GASTONE**

(*tagliando*)  
Un asso... un fante...  
(*ad Alfredo*)  
Hai vinto!...

**BARONE**

Il doppio?...

**ALFREDO**

Il doppio sia.

**GASTONE**

(*tagliando*)  
Un quattro... Un sette...

**DOTTORE, MARCHESE e AMICI**

Ancora!...

**ALFREDO**

Pur la vittoria è mia!

**GASTONE, DOTTORE,  
MARCHESE e AMICI**

Bravo davvero!... la sorte è tutta per  
[Alfredo!...]

**FLORA**

Del villeggiar la spesa farà il Baron, già  
[il vedo.]

**ALFREDO**

(*al Barone*)  
Seguite pur!  
(*entra un servo*)

**SERVO**

La cena è pronta.

**FLORA**

Andiamo.

**GASTONE, DOTTORE,  
MARCHESE e AMICI**

Andiamo.  
(*tutti partono, restando indietro Alfredo  
e il Barone*)

**ALFREDO**

(*al Barone*)  
Se continuar v'aggrada...

**BARONE**

Per ora nol possiamo:  
più tardi la rivincita.

**ALFREDO**

Al giuoco che vorrete.

**BARONE**

Seguiam gli amici, poscia...

**ALFREDO**

Sarò qual bramerete.  
(*si allontanano*)

Andiam.

**BARONE**

(*ben lontano*)  
Andiam.

[*Recitativo e Duettino*]

**Scena tredicesima**

*Violetta, indi Alfredo.*

**VIOLETTA**

(*ritorna affannata*)  
Invitato a qui seguirmi  
verrà desso?... Vorrà udirmi?...  
Ei verrà... Ché l'odio atroce  
puote in lui più di mia voce...

[*Transizione*]

**ALFREDO**

Mi chiamaste?... Che bramate?...

**VIOLETTA**

Questi luoghi abbandonate:  
un periglio vi sovrasta...

**ALFREDO**

Ah, comprendo!... Basta... basta...  
E sì vile mi credete?...

**VIOLETTA**

Ah no, mai...

**ALFREDO**

Ma che temete?

**VIOLETTA**

Tremo sempre del barone...

**ALFREDO**

È fra noi mortal quistione...  
S'ei cadrà per mano mia

un sol colpo vi torria  
coll'amante il protettore...  
V'atterrisce tal sciagura?

**VIOLETTA**  
Ma s'ei fosse l'uccisore!...  
Ecco l'unica sventura  
ch'io pavento a me fatale.

**ALFREDO**  
La mia morte!... Che ven cale?

**VIOLETTA**  
Deh, partite, e sull'istante.

**ALFREDO**  
Partirò, ma giura innante  
che dovunque seguirai  
i passi miei...

**VIOLETTA**  
Ah no, giammai!

**ALFREDO**  
No!... Giammai!...

**VIOLETTA**  
Va', sciagurato!  
Scorda un nome ch'è infamato...  
Va', mi lascia sul momento...  
Di fuggirti un giuramento  
sacro io feci...

**ALFREDO**  
A chi?... Dillo... Chi potea?...

**VIOLETTA**  
A chi dritto pien n'avea.

**ALFREDO**  
Fu Douphol?...

**VIOLETTA**  
*(con supremo sforzo)*  
Sì.

**ALFREDO**  
Dunque l'ami?

**VIOLETTA**  
Ebben... l'amo...

**ALFREDO**  
*(corre furente a spalancare la porta)*  
Or tutti a me.

**Scena quattordicesima**  
*Detti e tutti i precedenti.*

*(tutti entrano confusamente)*

**TUTTI**  
*(tranne Violetta e Alfredo)*  
Ne appellaste?... Che volete?...

**ALFREDO**  
*(additando Violetta che abbattuta si appoggia al tavolino)*  
Questa donna conoscete?

**TUTTI**  
*(c.s.)*  
Chi? Violetta?

**ALFREDO**  
Che facesse non sapete?

**VIOLETTA**  
Ah! taci.

**TUTTI**  
*(c.s.)*  
No.

*[Arietta]*

**ALFREDO**  
Ogni suo aver tal femmina  
per amor mio sperdea...  
Io cieco, vile, misero,  
tutto accettar potea.  
Ma è tempo ancora!... Tergermi  
da tanta macchia bramo...

Qui testimon vi chiamo  
che qui pagata io l'ho.  
*(getta con furente sprezzo una borsa a piè di Violetta che sviene tra le braccia di Flora)*

*[Coro]*

**Scena quindicesima**  
*Detti e Germont.*

**TUTTI**  
*(meno Violetta, Flora e Alfredo)*  
Oh, infamia orribile  
tu commettesti!  
Un cor sensibile  
così uccidesti?...  
*(in questo momento entra Germont)*  
Di donne ignobile  
insultatore,  
di qua allontanati  
ne desti orror!

*[Largo del Finale II]*

**GERMONT**  
*(con dignitoso fuoco)*  
Di sprezzo degno sé stesso rende  
chi pur nell'ira la donna offende...  
Dov'è mio figlio?... Più non lo vedo;  
in te più Alfredo trovar non so.

**ALFREDO**  
*(da sé)*  
(Ah sì!... che feci!... ne sento orrore!  
Gelosa smania, deluso amore

mi strazian l'alma... Più non ragiono...  
Da lei perdono più non avrò.  
Volea fuggirla, non ho potuto...  
Dall'ira spinto son qui venuto!...  
Or che lo sdegno ho disfogato,  
me sciagurato! Rimorso n'ho!

**GERMONT**  
*(da sé)*  
(Io sol fra tanti so qual virtude  
di quella misera il sen racchiude...  
Io so che l'ama, che gli è fedele;  
eppur, crudele, tacer dovrò!)

**GLI ALTRI**  
*(a Violetta)*  
Oh quanto peni!... Ma pur fa cor...  
Qui soffre ognuno del tuo dolor:  
fra cari amici qui sei soltanto,  
rasciuga il pianto che t'inondò.

**BARONE**  
*(piano ad Alfredo)*  
A questa donna l'atroce insulto  
qui tutti offese, ma non inulto  
fia tanto oltraggio... provar vi voglio  
che il vostro orgoglio fiaccar saprò.

**VIOLETTA**  
*(riavendosi)*  
Alfredo, Alfredo, di questo core  
non puoi comprendere tutto l'amore...  
Tu non conosci che fino a prezzo  
del tuo disprezzo provato io l'ho.  
Ma verrà tempo, in che il saprai...  
Come t'amassi confesserai...  
Dio dai rimorsi ti salvi allor...  
Ah! Io spenta ancora t'amerò.  
*(Germont trae seco il figlio; il Barone lo segue. Violetta è condotta in altra stanza dal Dottore e da Flora; gli altri si disperdono)*

### ATTO TERZO

*Camera da letto di Violetta. Nel fondo è un letto con cortine mezzo tirate; una finestra chiusa da imposte interne; presso il letto uno sgabello su cui una bottiglia d'acqua, una tazza di cristallo, diverse medicine. A metà della scena una toilette, vicino un canapè; più distante un altro mobile su cui arde un lume da notte, varie sedie ed altri mobili. La porta è a sinistra; di fronte v'è un caminetto con fuoco acceso.*

[n. 8 – Scena e Aria]

#### Scena prima

*Violetta e Annina.*

*(Violetta dorme sul letto. Annina, seduta presso il caminetto, è pure addormentata.)*

#### VIOLETTA

*(svegliandosi)*

Annina?...

#### ANNINA

*(destandosi confusa)*

Comandate?...

#### VIOLETTA

Dormivi? Poveretta!

#### ANNINA

Sì, perdonate...

#### VIOLETTA

Dammi d'acqua un sorso.

*(Annina eseguisce)*

Osserva... È pieno il giorno?

#### ANNINA

Son sett'ore.

#### VIOLETTA

Dà accesso a un po' di luce...

#### ANNINA

*(apre le imposte, e guarda nella via)*

Il signor di Grenvil!...

#### VIOLETTA

Oh il vero amico!...

Alzar mi vo'... M'aita...

*(fa per alzarsi, ma ricade; poi sostenuta da Annina, va lenta verso il canapè. Il Dottore arriva in tempo per sostenerla)*

#### Scena seconda

*Dette e il Dottore.*

#### VIOLETTA

Quanta bontà!... Pensaste a me per  
[tempo!...

#### DOTTORE

*(le tocca il polso)*

Sì... Come vi sentite?

#### VIOLETTA

Soffre il mio corpo, ma tranquilla ho  
[l'alma.

Mi confortò jer sera un pio ministro.

Ah! Religione è sollievo ai sofferenti.

#### DOTTORE

E questa notte?

#### VIOLETTA

Ebbi tranquillo il sonno.

#### DOTTORE

Coraggio adunque... la convalescenza

non è lontana...

#### VIOLETTA

Oh! la bugia pietosa

ai medici è concessa!...

#### DOTTORE

*(le stringe la mano)*

Addio... A più tardi!

#### VIOLETTA

Non mi scordate.

#### ANNINA

*(il Dottore parte; Annina lo accompagna)*

Come va, signore?

#### DOTTORE

La tisi non le accorda che poche ore.

*(esce)*

#### Scena terza

*Violetta e Annina.*

#### ANNINA

Or fate cor...

#### VIOLETTA

Giorno di festa è questo?...

#### ANNINA

Tutta Parigi impazza... È carnevale...

#### VIOLETTA

Ah nel comun tripudio, sallo Iddio

quanti infelici soffron!...

Quale somma

v'ha in quello stipo?

#### ANNINA

*(apre e conta)*

Venti luigi.

#### VIOLETTA

Dieci ne reca a' poveri tu stessa.

#### ANNINA

Poco rimanvi allora...

#### VIOLETTA

Oh mi saran bastanti!...

Cerca poscia mie lettere.

#### ANNINA

Ma voi?...

#### VIOLETTA

Null'occorrà... sollecita, se puoi.

*(Annina esce)*

#### Scena quarta

*Violetta sola.*

[Declamato]

#### VIOLETTA

*(trae dal seno una lettera e legge)*

«Teneste la promessa... La disfida

ebbe luogo... Il Barone fu ferito,

però migliora... Alfredo

è in stranio suolo. Il vostro sacrificio

io stesso gli ho svelato.

Egli a voi tornerà pel suo perdono...

Io pur verrò... Curatevi... Mertate

un avvenir migliore...

Giorgio Germont...»

*(con voce sepolcrale)*

È tardi!...

*(si alza)*

[Recitativo]

Attendo, attendo... né a me giungon

[mai!...

*(si guarda nello specchio)*

Oh come son mutata!...

Ma il Dottore a sperar pure m'esorta!...

Ah con tal morbo ogni speranza è

[morta!...

[Romanza]

Addio del passato bei sogni ridenti,

le rose del volto già sono pallenti;  
l'amore d'Alfredo perfino mi manca,  
conforto, sostegno dell'anima stanca...  
Ah! Della Traviata sorridi al desio!  
A lei, deh perdona, tu accoglila, o Dio!  
Ah, tutto finì, or tutto finì.  
Le gioje, i dolori fra poco avran fine;  
la tomba ai mortali di tutto è confine!...  
Non lagrima o fiore avrà la mia fossa!  
Non croce col nome che copra

[quest'ossa!

Ah! Della Traviata sorridi al desio,  
a lei, deh perdona, tu accoglila, o Dio!  
Ah! Tutto finì, or tutto finì.  
(*siede*)

[*n. 9 – Baccanale*]

#### **CORO INTERNO**

(*all'esterno*)

Largo al quadrupede  
sir della festa  
di fiori e pampini  
cinta la testa...  
Largo al più docile  
d'ogni cornuto,  
di corni e pifferi  
abbia il saluto.  
Parigini, date passo  
al trionfo del Bue grasso.  
L'Asia, né l'Africa  
vide il più bello,  
vanto ed orgoglio  
d'ogni macello...  
Allegre maschere,  
pazzi garzoni,  
tutti plauditelo  
con canti e suoni.  
Parigini, date passo  
al trionfo del Bue grasso.

#### **Scena quinta**

*Detta ed Annina.*

[*n. 10 – Scena e Duetto*]

#### **ANNINA**

(*torna frettolosa*)

Signora...

(*esitando*)

#### **VIOLETTA**

Che t'accadde?

#### **ANNINA**

Quest'oggi, è vero?...

Vi sentite meglio?...

#### **VIOLETTA**

Sì, perché?

#### **ANNINA**

D'esser calma promettete?...

#### **VIOLETTA**

Sì, che vuoi dirmi?...

#### **ANNINA**

Prevenir vi volli...

Una gioja improvvisa...

#### **VIOLETTA**

Una gioja?... Dicasti?...

#### **ANNINA**

(*afferma col capo*)

Sì, o signora...

#### **VIOLETTA**

Alfredo!... Ah tu il vedesti!...

(*comparisce Alfredo*)

ei vien!... t'affretta...

Alfredo?...

#### **Scena sesta**

*Violetta, Alfredo, Annina.*

(*Alfredo e Violetta si gettano le braccia al collo*)

#### **VIOLETTA**

Amato Alfredo!... Oh, gioja!

#### **ALFREDO**

Oh, mia Violetta!... Oh, gioja!

Colpevol sono... So tutto, o cara...

#### **VIOLETTA**

Io so che infine reso mi sei!

#### **ALFREDO**

Da questo palpito s'io t'ami imparo,  
senza te esistere più non potrei.

#### **VIOLETTA**

Ah, s'anco in vita m'hai ritrovata,  
credi che uccidere non può il dolor.

#### **ALFREDO**

Scorda l'affanno, donna adorata,  
a me perdona, e al genitor.

#### **VIOLETTA**

Ch'io ti perdoni?... La rea son io:  
ma solo amor tal mi rendè...

#### **A DUE**

Null'uomo o demon, angioli mio,  
mai più dividermi potrà da te.  
Parigi, o cara/o, noi lasceremo,  
la vita uniti trascorreremo  
de' corsi affanni compenso avrai,  
la tua/mia salute rifiorirà.  
Sospiro e luce tu mi sarai,  
tutto il futuro ne arriderà.

#### **VIOLETTA**

Ah non più...

A un tempio... Alfredo andiamo,  
del tuo ritorno grazie rendiamo...

(*vacilla*)

#### **ALFREDO**

Tu impallidisci!...

#### **VIOLETTA**

È nulla, sai?...

Gioja improvvisa non entra mai,  
senza turbarlo in mesto core...

(*si abbandona sfinita sopra una sedia*)

#### **ALFREDO**

(*spaventato sorreggendola*)

Gran Dio!... Violetta!...

#### **VIOLETTA**

È il mio malore!...

Fu debolezza... Ora son forte...

(*sforzandosi*)

Vedi!... Sorrido...

#### **ALFREDO**

(*desolato*)

(Ahi cruda sorte!)

#### **VIOLETTA**

Fu nulla!... Annina, dammi a vestire...

#### **ALFREDO**

Adesso?... Attendi...

#### **VIOLETTA**

(*alzandosi*)

No... Voglio uscire.

(*Annina presenta a Violetta una veste ch'ella fa per indossare, e impeditane dalla debolezza la getta a terra ed esclama con disperazione:*)

Gran Dio!... non posso!...

(*ricade sulla sedia*)

#### **ALFREDO**

(Cielo!... che vedo?...)

(ad Annina)  
Va pel dottore...

**VIOLETTA**

(ad Annina)  
Ah! Digli che Alfredo  
è ritornato all'amor mio...  
Digli che vivere ancor vogl'io...  
(Annina parte; Violetta ad Alfredo:)  
Ma se tornando non m'hai salvato,  
a niuno in terra salvarmi è dato.

**Scena settima**  
*Violetta e Alfredo.*

[Cabaletta]

**VIOLETTA**

(sorgendo impetuosa)  
Ah! Gran Dio!... Morir sì giovane,  
io che penato ho tanto!...  
Morir sì presso a tergere  
il mio sì lungo pianto!  
Ah! Dunque fu delirio  
la credula speranza!...  
Invano di costanza  
armato avrò il mio cor!...

**ALFREDO**

Oh mio sospiro e palpito  
diletto del cor mio!...  
Le mie colle tue lagrime  
confondere degg'io!...  
Ma più che mai, deh! Credilo,  
m'è d'uopo di costanza...  
Ah tutto alla speranza  
non chiudere il tuo cor!

**VIOLETTA**

Oh Alfredo, il crudo termine  
serbato al nostro amor!...

**ALFREDO**

Ah! Violetta mia, deh! Calmati,  
m'uccide il tuo dolor.  
(Violetta s'abbandona sul canapè)

[n. 11 – Finale ultimo]

**Scena ultima**

*Detti, Annina, Germont ed il Dottore.*

**GERMONT**

(entrando)  
Ah Violetta!...

**VIOLETTA**

Voi... Signor!...

**ALFREDO**

Mio padre!...

**VIOLETTA**

Non mi scordaste?

**GERMONT**

La promessa adempio...  
A stringervi qual figlia vengo al seno,  
o generosa.

**VIOLETTA**

Ahimè! Tardi giungeste!...  
(abbracciandolo)  
Pure, grata vi sono...  
Grenvil, vedete?... Fra le braccia io  
di quanti cari ho al mondo... [spiro]

**GERMONT**

Che mai dite!  
(osservando Violetta)  
(Oh cielo!... È ver!)

**ALFREDO**

La vedi, padre mio?

**GERMONT**

Di più non lacerarmi,  
troppo rimorso l'alma mi divora...  
Quasi fulmin m'atterra ogni suo  
[detto...]

(Violetta apre un ripostiglio e ne toglie un  
medaglione)

Ah malcauto vegliardo!...  
Il mal ch'io feci ora sol vedo!

**VIOLETTA**

Più a me t'appressa...  
Ascolta, amato Alfredo.  
[Concertato]  
Prendi... quest'è l'immagine  
de' miei passati giorni,  
a rammentar ti torni  
colei che sì t'amò.

**ALFREDO**

No, non morrai, non dirmelo,  
dèi vivere, amor mio...  
A strazio sì terribil  
qui non mi trasse Iddio.

**GERMONT**

Cara, sublime vittima  
d'un disperato amore,  
perdonami lo strazio  
recato al tuo bel cor.

**VIOLETTA**

Se una pudica vergine,  
degli anni suoi sul fiore,  
a te donasse il core...  
Sposa ti sia... Io vo'...  
Le porgi quest'effigie;  
dille che dono ell'è  
di chi nel ciel fra gli angeli  
prega per lei, per te.

**GERMONT, DOTTORE e ANNINA**

Finché avrà il ciglio lacrime

io piangerò per te;  
vola a' beati spiriti;  
Iddio ti chiama a sé.

**ALFREDO**

Sì presto, ah no, dividerti  
morte non può da me...  
Ah vivi, o un solo feretro  
m'accoglierà con te.

[Scena]

**VIOLETTA**

(rianimata)  
È strano!

**ANNINA, ALFREDO, GERMONT,  
DOTTORE**

Che!

**VIOLETTA**

Cessarono  
gli spasimi del dolore,  
in me rinasce... m'agita  
insolito vigor!...  
Ah! Ma io ritorno a viver!...  
Oh gioia!...  
(ricade sul canapè)

**ANNINA, GERMONT, DOTTORE**

Oh cielo!... Muor!...

**ALFREDO**

Violetta?...

**ANNINA, GERMONT**

Oh Dio, soccorrasi...

**DOTTORE**

(dopo averle toccato il polso)  
È spenta!

**ANNINA, ALFREDO, GERMONT**

Oh mio dolor!